



Centro di Ricerca
Euro Americano sulle
Politiche Costituzionali
dell'Università del Salento

**LE «LACUNE CRITICHE»
DELLA MITIGAZIONE CLIMATICA ITALIANA
NELLE INFORMAZIONI ISPRA
SU
CARBON BUDGET E QUOTA STORICA
DI RESPONSABILITÀ EMISSIVA DELLO STATO**

Il **CEDEUAM** (Centro di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionali) dell'Università del Salento (Lecce) è un'infrastruttura di ricerca basata sulla conoscenza, attraverso la condivisione di fonti, archivi, strutture e metodi per l'informazione scientifica internazionale e l'analisi ecologica del diritto. Risalente al 1998 nella sua attività, è stata ufficialmente riconosciuta come Centro Associato alla rete internazionale CLACSO nel 2016. Partecipa al dialogo ONU "Harmony with Nature" ed è membro dell' "Ocean River Institute". Opera altresì come soggetto associato all'ASviS (Alleanza per lo sviluppo sostenibile), occupandosi di analisi ecologica del diritto, diritto climatico comparato e bibliografia internazionale in tema di mitigazione e cambiamento climatico.

Il CEDEUAM opera in Europa, America latina (con sede nell'Università statale di Guayaquil in Ecuador e presso la FURB in Brasile) e Africa (con sede in Angola, presso l'Università "Agostinho Neto" di Luanda).

Il Centro cura il Laboratorio di analisi ecologica del diritto (www.analisiecologicadeldiritto.it) nonché il "Bollettino delle Giornate italiane di diritto e giustizia climatica". Svolge anche attività di *Amicus curiae* per Tribunali, Corti internazionali e parti processuali.

Gli Autori dell'analisi

Michele Carducci è Professore ordinario di Diritto costituzionale comparato e climatico nell'Università del Salento ed è il Coordinatore del Cedeuam. È membro della Società Italiana per le Scienze del Clima, dell'Associazione Italiana Scienze per la Sostenibilità e dell'Associazione Italiana di Diritto dell'Ambiente. È stato revisore esperto dell'IPCC e aderisce all'Alliance of World Scientists.

Maralice Cunha Verciano è ricercatrice Post-Doc presso il CEDEUAM.

Elif Şeyma Şişman è PhD Student dell'Università di Ankara, Department of European Union and International Economic Relations, e Borsista nel CEDEUAM con TÜBİTAK Scholarship.

La ricerca è stata svolta gratuitamente e nel rispetto del "Codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca", adottato dall'All European Academies (ALLEA).

<https://www.cedeuam.it/>

<https://www.analisiecologicadeldiritto.it>

info@cedeuam.it

Cedeuam©

Università del Salento - Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Viale San Nicola (ex Monastero degli Olivetani - primo piano Stanze 3-6)

73100 Lecce (Italia)

P. IVA 00646640755 - C.F. 80008870752



INDICE SOMMARIO

Abstract	p. 1
1. Quesito rivolto al Cedeuam	p. 1
2. Le novità informative del 2024 tra CEDU, ITLOS e ISPRA	p. 1
3. Costatazioni conseguenti: quattro convergenze e due divergenze	p. 4
4. I “FOIA” rivolti al MASE e all’ISPRA	p. 5
5. La risposta di ISPRA, nel silenzio del MASE e della UE	p. 6
6. Le valutazioni UE sul mancato conseguimento degli obiettivi europei in generale e da parte dell’Italia	p. 7
7. Il metodo «insostituibile» del Capitolo 4.4. del <i>Climate Change Synthesis Report</i> IPCC 2023	p. 7
8. La conseguente analisi di conformità	p. 8
Bibliografia minima di riscontro	p. 9
Allegati	p. 9
- “FOIA” e istanze presentate	
- Reclamo per silenzio MASE	
- Risposte ricevute	

ABSTRACT

Dalle informazioni ISPRA, rese in risposta ad apposito FOIA, si desume l'assenza totale, da parte dello Stato italiano, sia del calcolo del Carbon Budget nazionale sia della quota storica di responsabilità emissiva dello stesso ai fini del calcolo dell'abbattimento delle emissioni. Tale assenza, confrontata con le informazioni assunte come "requisiti" necessari dalla Corte CEDU nei §§ 441-444, 550, 553-554 e 571 della Sentenza "Verein KlimaSeniorinnen", e con altre fonti di informazioni climatiche nel frattempo rese pubbliche, evidenzia "lacune critiche" nella mitigazione climatica italiana, determinandone la sua natura dannosa, nei termini indicati sempre dalla Corte CEDU ovvero come incapacità di alterare l'esito o di mitigare il danno del cambiamento climatico antropogenico (§ 444).

1. QUESITO RIVOLTO AL CEDEUAM

Questo Rapporto è stato redatto su richiesta di *A Sud Ecologia e Cooperazione ODV* (<https://asud.net/chi-siamo/>), nell'ambito dell'azione legale promossa nei confronti dello Stato italiano in materia di abbattimento delle emissioni di gas serra sul territorio italiano, in ragione di tre novità subentrate nel corso del 2024 e rappresentate da:

- le Sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo nei casi "Verein KlimaSeniorinnen" (n. [53600/20](#)) e "Duarte Agostinho et al" ([39371/20](#)),
- l'Opinione consultiva adottata dall'ITLOS (Tribunale Internazionale sul Diritto del Mare) n. [31/2024](#),
- l'attivazione, da parte del MASE con ISPRA-SNPA, della piattaforma informativa [climadat](#).

La domanda rivolta al Centro di Ricerca CEDEUAM è stata la seguente:

Considerato

- *che le tre novità del 2024 contengono e forniscono informazioni climatiche e ambientali (nelle forme e nei contenuti indicati dagli artt. 6 e 12 dell'UNFCCC e dall'art. 2 della Convenzione di Aarhus), riguardanti metodi, contenuti e finalità della mitigazione climatica di uno Stato,*
- *e che tali informazioni sono espressamente riconosciute dalla Corte CEDU come «garanzie procedurali rilevanti» nella valutazione della mitigazione climatica di uno Stato (§§ 553-554),*

si chiede

di individuare quali siano le convergenze o divergenze tra le informazioni prodotte dalle tre fonti elencate in tema appunto di mitigazione climatica dello Stato italiano.

In ragione del quesito formulato, si è proceduto come segue.

2. LE NOVITÀ INFORMATIVE DEL 2024 TRA CEDU, ITLOS E ISPRA

Com'è noto, le due Sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo si sono espresse sul tema della responsabilità degli Stati nella lotta al cambiamento climatico antropogenico, alla luce della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), statuendo su due aspetti fondamentali della mitigazione climatica.

Con la decisione sul caso “*Verein KlimaSeniorinnen*”, la Corte europea¹:

- ha dichiarato l’esistenza di un obbligo positivo statale di attuare misure sufficienti per combattere i cambiamenti climatici a tutela del diritto degli individui a una protezione effettiva dai gravi effetti negativi sulla loro vita, salute, benessere e qualità della vita;
- ha affermato l’importanza della condivisione degli oneri intergenerazionali;
- ha sancito il “dovere primario” (*Primary Duty*) dello Stato di adottare, e applicare efficacemente nella pratica, misure in grado di mitigare gli effetti attuali e futuri, potenzialmente irreversibili, dei cambiamenti climatici, procedendo all’integrazione della mitigazione con le misure di adattamento sul territorio, allo scopo di alleviare le conseguenze negative, in atto e future, sulle condizioni di vita delle persone;
- ha elencato i “requisiti” necessari da tenere in debita considerazione da parte delle autorità statali, al fine di scongiurare “lacune critiche” (*Critical Lacunae*) nell’azione di contrasto al fenomeno;
- ha affermato la centralità, tra i suddetti “requisiti” necessari, della quantificazione, attraverso un bilancio del carbonio nazionale (*Carbon Budget*) o metodo analogo, delle limitazioni nazionali delle emissioni di gas serra rispetto ai tempi di esaurimento dello stesso bilancio a livello globale;
- ha fondato l’individuazione dei suddetti “requisiti” necessari sulle indicazioni dei metodi, considerati insostituibili dall’IPCC, in quanto organismo internazionale di ricognizione scientifica acconsentito dagli Stati e da questi non contestato;
- ha ribadito la necessità di tener conto della “quota storica di responsabilità emissiva” dello Stato, in quanto fattore causale dell’aumento della concentrazione, per accumulazione, dei gas serra climalteranti.

La sintesi di questi passaggi è offerta dai §§ 441-444, dal § 571 e dal § 550 della Sentenza.

In particolare, nel § 441 si legge, in traduzione propria, la seguente informazione climatica:

«ogni Stato ha la propria quota di responsabilità nell’adottare misure per affrontare il cambiamento climatico e che l’adozione di tali misure è determinata dalle capacità dello Stato stesso piuttosto che da un’azione (o omissione) specifica di un altro Stato [con rinvio alla decisione “*Duarte Agostinho et al*”]».

In aggiunta, nel § 444, si specifica questa ulteriore informazione climatica:

il «test rilevante» [della capacità dello Stato nella sua mitigazione climatica] è quello di «avere una reale prospettiva di alterare l’esito o di mitigare il danno [del cambiamento climatico antropogenico]».

Collegato al § 444 è poi il § 571, dove si riconosce che l’IPCC «ha sottolineato l’importanza dei bilanci del carbonio», nel quadro del «il principio delle responsabilità comuni ma differenziate ai sensi dell’UNFCCC e dell’accordo di Parigi», che «richiede agli Stati di agire sulla base dell’equità e in conformità con le rispettive capacità».

Infine, nel § 550 si elencano i “requisiti” necessari affinché quanto indicato nei paragrafi 441-444 e § 571 sia concretamente realizzato. Di conseguenza, l’informazione climatica che si desume è la seguente:

«[Spetta a ciascuno Stato individuare]

(a) il budget complessivo di carbonio rimanente, o un altro metodo equivalente di quantificazione delle future emissioni di gas serra, in linea con l’obiettivo generale degli impegni nazionali e/o globali di mitigazione dei cambiamenti climatici;

¹ Cfr. la [massima](#) riportata in epigrafe alla Sentenza, a cura della Cancelleria della Corte.

(b) [gli] obiettivi e percorsi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra (per settore o altre metodologie pertinenti) che siano ritenuti in grado, in linea di principio, di soddisfare gli obiettivi nazionali complessivi di riduzione dei gas serra entro i tempi stabiliti nelle politiche nazionali;

(c) [le] prove che dimostrino che si stanno debitamente rispettando, o si è in procinto rispettare, gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti;

(d) l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti con la dovuta diligenza e sulla base delle migliori prove disponibili;

(e) [la descrizione delle azioni per intervenire] tempestivamente, in modo appropriato e coerente nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle misure pertinenti².

Con la decisione sul caso “Duarte Agostinho et al”, la Corte europea ha escluso l'esistenza di una giurisdizione extraterritoriale degli Stati nel contesto specifico della lotta al cambiamento climatico antropogenico, sicché ogni Stato è tenuto ad agire come riferimento unico ed esclusivo per il proprio territorio e i suoi residenti.

Dalle due sentenze, pertanto, si deduce che ogni singolo Stato, nei termini dei §§ 441-444 e § 571, non potendo rispondere della tutela extraterritoriale dei diritti umani, è tenuto a garantire e adottare per sé i “requisiti” necessari, elencati nel § 550 di “Verein KlimaSeniorinnen”, e di seguire i metodi indicati dall'IPCC, al fine di scongiurare “lacune critiche” nella propria mitigazione.

Con l'Opinione consultiva n. 31, l'ITLOS ha:

- stabilito che le emissioni di gas serra costituiscono fattore di inquinamento (nello specifico marino), sicché le stesse possono essere equiparate alle “sostanze inquinanti”;
- sicché la preservazione dell'ambiente marino, attraverso la riduzione e prevenzione dell'inquinamento, deve avvenire attraverso le forme e modalità di mitigazione, indicate dall'UNFCCC, dall'Accordo di Parigi e dall'IPCC³.

Pertanto, l'Opinione dell'ITLOS richiede che la condotta di ciascun singolo Stato consista anche in un rigoroso obbligo di mitigazione per prevenire, ridurre e controllare anche l'inquinamento.

² Qui, in lingua ufficiale – inglese – della Sentenza CEDU, il testo del § 550: «When assessing whether a State has remained within its margin of appreciation (see paragraph 543 above), the Court will examine whether the competent domestic authorities, be it at the legislative, executive or judicial level, have had due regard to the need to:

(a) adopt general measures specifying a target timeline for achieving carbon neutrality and the overall remaining carbon budget for the same time frame, or another equivalent method of quantification of future GHG emissions, in line with the overarching goal for national and/or global climate-change mitigation commitments;

(b) set out intermediate GHG emissions reduction targets and pathways (by sector or other relevant methodologies) that are deemed capable, in principle, of meeting the overall national GHG reduction goals within the relevant time frames undertaken in national policies;

(c) provide evidence showing whether they have duly complied, or are in the process of complying, with the relevant GHG reduction targets (see sub-paragraphs (a)-(b) above);

(d) keep the relevant GHG reduction targets updated with due diligence, and based on the best available evidence; and

(e) act in good time and in an appropriate and consistent manner when devising and implementing the relevant legislation and measures».

³ Cfr. una sintesi in A. Macchia, *Diving into climate change: ITLOS' Advisory Opinion in Case No. 31*, in <https://www.diritticomparati.it>, 17 giugno 2024.

Con l'attivazione della piattaforma informativa [climadat](#), MASE e ISPRA-SNPA intendono, si legge testualmente, «*favorire lo scambio di informazioni tra l'Amministrazione centrale, gli Enti locali e tutti i portatori di interesse, a partire dai cittadini, rispetto al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, rappresentando così lo strumento informativo principale in Italia su questo tema*».

In tale piattaforma, si legge che:

- gli impatti del cambiamento climatico investono anche la salute umana in tutti i suoi determinanti, in una prospettiva di “amplificazione” della attuali problematiche della salute e della vulnerabilità umane (cfr. il paragrafo intitolato *Salute*)⁴;
- i concetti di impatti e vulnerabilità sono identificati nelle definizioni scientifiche, fornite dall'IPCC, sicché per “impatti” si intendono «*le conseguenze di rischi realizzati sui sistemi naturali e umani, dove i rischi risultano dall'interazione dei pericoli di natura climatica (inclusi eventi meteo-climatici estremi) con l'esposizione e la vulnerabilità ... [e] generalmente si riferiscono agli effetti sulle vite, sui mezzi di sostentamento, sulla salute e sul benessere, sugli ecosistemi e sulle specie, sulle risorse economiche, sociali e culturali, sui servizi (inclusi i servizi ecosistemici) e sulle infrastrutture*» e per “vulnerabilità” «*la propensione o la predisposizione a essere influenzati negativamente. Il termine comprende una varietà di concetti ed elementi, tra cui la sensibilità o suscettibilità al danno e la mancanza di capacità di far fronte e di adattarsi*» (cfr. paragrafo *Impatti e vulnerabilità*);
- la mitigazione, di conseguenza, rappresenta il presupposto indefettibile per un'efficace e duratura azione di adattamento (cfr. paragrafo intitolato *Mitigazione*).

Quindi, dalle informazioni del portale *climadat* si deducono sia il nesso diretto tra più rigorosa mitigazione e più efficace adattamento sia il nesso diretto tra più rigorosa mitigazione e più efficace riduzione degli impatti, presenti e futuri, sulla salute umana e sulla vulnerabilità.

3. CONSTATAZIONI CONSEGUENTI: QUATTRO CONVERGENZE E DUE DIVERGENZE

In effetti, le novità elencate contengono informazioni ambientali e climatiche, nei contenuti e nelle forme ammesse dall'art. 6 dell'UNFCCC del 1992 e dall'art. 2 n. 3 della Convenzione di Aarhus del 1998, entrambe ratificate e rese esecutive in Italia e si pongono altresì come «*garanzie procedurali rilevanti*» nella valutazione della mitigazione climatica di uno Stato, come richiesto dalla Corte CEDU.

Il dato non sembra confutabile.

Queste informazioni risultano convergenti sui seguenti quattro profili:

- a)
la mitigazione è la misura indefettibile per garantire un efficace adattamento presente e futuro;
- b)

⁴ In tale paragrafo, testualmente si legge che i cambiamenti climatici «*amplificheranno le attuali problematiche di salute. Il settore sanitario risulta, infatti, particolarmente vulnerabile: oltre agli impatti diretti, come gli eccessi di mortalità e morbilità dovuti a ondate di calore, e i danni diretti sulle infrastrutture e sugli insediamenti, i traumi o i decessi, le patologie psichiche e fisiche conseguenti ai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e ai rischi connessi in termini di frane e alluvioni, si sommano rischi di rilevanza sanitaria di tipo indiretto che le mutate condizioni ambientali possono determinare sugli ecosistemi e sulla biodiversità, sulle filiere alimentari, sulla qualità di acqua e aria e infine sulla salute dell'uomo*».

la mitigazione elimina o riduce impatti negativi, presenti e futuri, di diversa natura per tutti i contesti (incluso l'inquinamento), che incidono sulla vulnerabilità;

c)

impatti negativi e vulnerabilità interagiscono fra di loro, nel presente e nel futuro, per la comune dipendenza dal cambiamento climatico antropogenico;

d)

metodi, impatti e vulnerabilità devono essere individuati e considerati alla luce della acquisizioni e definizioni scientifiche, censite dall'IPCC.

Al contrario, dal confronto tra la piattaforma informativa *climadat* e le informazioni richieste dalla Sentenza “*Verein KlimaSeniorinnen*”, emergono due divergenze in merito

- ai criteri necessari di mitigazione, elencati nel citato § 550 della decisione di Strasburgo ma non individuabili tra le informazioni della piattaforma *climadat*,
- al ricorso ai metodi indicati come necessari e insostituibili dall'IPCC, in quanto fonte acconsentita e non contestata dagli Stati.

Invero, sia i “requisiti necessari” che i metodi insostituibili non risultano rinvenibili neppure all'interno del [PNIEC](#) (il Piano italiano Energia e Clima) e del [PNACC](#) (il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici), redatti dal MASE a presupposto dell'attivazione della piattaforma *climadat*.

4. I “FOIA” rivolti al MASE e all'ISPRA e le richieste di informazione alla UE

Al fine di verificare l'esistenza di ulteriori informazioni, non recuperabili né dalla piattaforma *climadat* né dal [PNIEC](#) e dal [PNACC](#), il Centro di ricerca CEDEUAM ha provveduto a esperire i c.d. FOIA nei riguardi tanto del MASE quanto dell'ISPRA.

I contenuti dei FOIA possono essere letti negli Allegati al presente documento.

In ogni caso, essi si sostanziano principalmente in due richieste informative relative a:

- l'esistenza di *Linee guida* di calcolo delle emissioni italiane da abbattere per la mitigazione climatica non dannosa, nel significato indicato dai §§ 441-444 e § 571 e il metodo indicato dall'IPCC, il quale ha confermato, nel suo ultimo [AR6](#), l'insostituibilità di tali linee per la quantificazione della “quota storica di responsabilità emissiva” di ciascuno Stato (c.d. “giusta quota” o *fair share*) per la riduzione delle emissioni⁵;
- l'esistenza del calcolo del *Carbon Budget* nazionale a disposizione, o di altro metodo equivalente ai criteri necessari, richiesti dal § 550 della Sentenza CEDU “*Verein KlimaSeniorinnen*” per scongiurare “lacune critiche” nell'azione statale.

Inoltre, in considerazione proprio della competenza concorrente con la UE, il Centro di ricerca CEDEUAM ha provveduto a formalizzare richiesta informativa anche nei confronti

⁵ Cfr. IPCC, *Technical Summary*, in *Climate Change 2021: The Physical Science Basis. Contribution of Working Group I to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*, 2021, 33-144, e soprattutto IPCC, *Climate Change 2023: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*, dove, a pag. 31, testualmente – e nel consenso degli Stati redattori – si legge che «*Equity remains a central element in the UN climate regime, notwithstanding shifts in differentiation between states over time and challenges in assessing fair shares. Ambitious mitigation pathways imply large and sometimes disruptive changes in economic structure, with significant distributional consequences, within and between countries. Distributional consequences within and between countries include shifting of income and employment during the transition from high- to low-emissions activities. (high confidence)*».

della UE, con invio all'Europe Direct Contact Center dell'istanza n. 4497141, contenente le seguenti due richieste: 1) *se esistano (e in caso affermativo dove reperirle) "Linee guida" della UE per la definizione e quantificazione della c.d. "quota equa" (fair share) di riduzione delle emissioni di gas serra dei suoi Stati membri, alla luce delle loro responsabilità storiche nell'incremento delle concentrazioni dei suddetti gas in atmosfera, in conformità con il Principio 7 della Dichiarazione di Rio del 1992 e con quanto disposto dall'UNFCCC del 1992 (nel Preambolo e negli artt. 2 e 3) e dall'Accordo di Parigi del 2015 (nel Preambolo e negli artt. 2, n. 3, e 4, nn. 3 e 19) e in funzione del rispetto delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 UNFCCC e dall'art. 2 dell'Accordo di Parigi.* 2) *Se esistano (e in caso affermativo dove reperirle) informazioni della UE relative ai requisiti indicati dal § 550 della Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso "Verein KlimaSeniorinnen" (n. 53600/20), in particolare con riguardo ai seguenti documenti (si riporta stralcio del § 550 in traduzione italiana propria).*

5. LA RISPOSTA DI ISPRA, NEL SILENZIO DEL MASE E DELLA UE

Ai FOIA ha risposto ISPRA, con un'articolata Nota, anch'essa allegata al presente documento.

Da essa si desumono **quattro dati informativi** significativi.

- **L'Italia non è dotata di Linee guida di calcolo** delle emissioni da abbattere per la quantificazione della propria "**quota storica di responsabilità emissiva**" o c.d. "**giusta quota**" – *fair share* – considerata **insostituibile** dall'IPCC e **indicata dai §§ 441-444 e § 571** della decisione CEDU "*Verein KlimaSeniorinnen*".
- **L'Italia non ha definito il proprio budget di carbonio rimanente né altro metodo equivalente ai "requisiti necessari", indicati dal § 550** della decisione CEDU "*Verein KlimaSeniorinnen*".
- Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi e i percorsi intermedi di riduzione dei gas serra, **L'Italia si attiene semplicemente alle indicazioni della normativa europea**⁶.
- **Circa le prove che dimostrino** che si stanno debitamente rispettando, o si è in procinto rispettare, gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti, **ISPRA rinvia al proprio Inventario Nazionale delle emissioni**.

Tra l'altro, in merito a quest'ultimo profilo riguardante le prove, c'è da considerare che sempre ISPRA, nei suoi documenti, fornisce **due ulteriori informazioni importanti**.

- Da un lato, nel [Rapporto n. 399/2024](#), intitolato "*Le emissioni di gas serra in Italia. Obiettivi di riduzione al 2030*", riconosce che, a livello globale *«le azioni di mitigazione climatica rimangono insufficienti per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, di contenere il riscaldamento globale entro +2°C o meglio +1.5°C alla fine del secolo»*, come attestato dalla COP28 (pag. 10);
- Dall'altro, proprio nel commentare [l'Inventario Nazionale delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti](#), ISPRA qualifica testualmente *«proco promettenti gli scenari al 2030»*, per l'Italia.

⁶ Obiettivi che, tuttavia, sono – come accennato nel paragrafo 4 – operano nella competenza concorrente (e migliorativa ai sensi dell'art. 193 TFUE) con gli Stati, e non invece esclusiva della sola UE.

In sostanza, le due informazioni forniscono **prove di mancato conseguimento degli obiettivi di mitigazione** nel rispetto delle soglie fissate dall'art. 2 dell'Accordo di Parigi, sia a livello globale, la prima⁷, e sia a livello nazionale, la seconda⁸.

Né il MASE né la UE hanno dato riscontro alle istanze informative formulate.

6. LE VALUTAZIONI UE SUL MANCATO CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI EUROPEI IN GENERALE E DA PARTE DELL'ITALIA

In questo panorama, va anche considerata la **Comunicazione n. 796 del 2023 della Commissione Europea** dove si legge che «*le emissioni nel 2030 saranno inferiori del 51% rispetto al 1990, 4 punti percentuali in meno rispetto all'obiettivo*».

A lato di tale Comunicazione, sono state poi pubblicate le “*Raccomandazioni specifiche*” per i singoli Stati in ordine all’attuazione del Regolamento n. 2021/1119 (c.d. “normativa europea sul clima”).

Anche da tali raccomandazioni si desume l’esistenza di un divario negativo tra gli obiettivi UE al 2030 e le azioni intraprese dai singoli Stati, inclusa l’Italia. In particolare, con riguardo all’Italia, le *Raccomandazioni* rilevano quanto segue.

1.

«*I progressi verso l'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione appaiono insufficienti*» e sono richieste, pertanto, delle misure addizionali per rimediare ai ritardi e alle mancanze,

2.

nei settori di trasporti, agricoltura, risparmio energetico in edilizia,

3.

con la necessità di provvedimenti addizionali per la riduzione delle emissioni diverse da quelle di anidride carbonica, composte da altre sostanze dannose, come metano, NO e gas fluorurati

7. IL METODO «INSOSTITUIBILE» DEL CAPITOLO 4.4. DEL *CLIMATE CHANGE SYNTHESIS REPORT IPCC 2023*

Infine, va considerato anche il riferimento al *Synthesis Report (SYR) IPCC 2023* (e al relativo *Summary for Policymakers*), richiamato dalla Corte CEDU con riguardo alla “quota storica di responsabilità emissiva” degli Stati.

Infatti, nel Capitolo 4.4 del *SYR* e in quello 2.5.1 del *Summary* si riconosce, con un grado di *High Confidence*, che «*L'equità rimane un elemento centrale del regime climatico delle Nazioni Unite, nella considerazione della differenziazione tra gli Stati nel tempo e per le sfide nella valutazione di quote eque*», e che, con altrettanta *High Confidence* di individua nel *Carbon Budget* lo strumento indispensabile per una profonda e rapida riduzione delle emissioni (Capitolo 3.3 del *SYR*).

Pertanto, le informazioni climatiche contenute nei citati §§ 441-444, 550 e 571 della Sentenza “*Verein KlimaSeniorinnen*”, assunti come “requisiti” necessari della mitigazione

⁷ Il che incide negativamente sul bilancio globale di carbonio rimanente, destinato a ridursi ulteriormente, a seguito dell'inadeguata mitigazione perseguita, con effetti a cascata sul bilancio rimanente italiano, ancora da calcolare.

⁸ Il che, tra l'altro, appare confermato anche dal [Rapporto ASVIS 2023 Goal 13](#) dei 17 *SDGs* 2030, in cui, con riguardo all'Italia nella lotta al cambiamento climatico (appunto il *Goal 13* dei 17 *SDGs* 2030, si parla testualmente di «*calo delle emissioni insufficiente*» e decarbonizzazione del sistema addirittura «*non prima dei due secoli*».

climatica statale non dannosa, coincidono con le informazioni climatiche indicate dall'IPCC, dove la valutazione scientifica di *High Confidence* coincide con la necessarietà CEDU.

8. LA CONSEGUENTE ANALISI DI CONFORMITÀ

Pertanto, la risposta fornita da ISPRA, combinata con gli ulteriori documenti ISPRA citati e la citata Raccomandazione UE, offre uno scenario di informazioni climatiche, confrontabile con quelle offerte dalla decisione CEDU "*Verein KlimaSeniorinnen*", e dal suo rinvio al *SYR 2023* dell'IPCC, così di seguito schematizzabile.

Risposta FOIA di ISPRA e Raccomandazioni UE agli Stati	“Requisiti” necessari ex §§ 441-444, § 571 e § 550 di “ <i>Verein KlimaSeniorinnen</i> ”	Cap. 4.4 del <i>SYR IPCC 2023</i> sulla insostituibilità della “ <i>quota storica</i> ”	Esistenza della “lacuna critica” CEDU
Non esistono <i>Linee Guida</i> sul requisito, indicato come insostituibile dall'IPCC, del “ <i>fair share</i> ”	Non sono soddisfatti i “requisiti” necessari indicati dalla Corte CEDU	Non è soddisfatta l’indicazione di insostituibilità, fornita dal <i>SYR 2023</i> dell'IPCC	Emerge una “lacuna critica”
Non esiste un conteggio del budget di carbonio rimanente per l'Italia	Non sono soddisfatti i “requisiti” necessari indicati dalla Corte CEDU		Emerge una “lacuna critica”
Le prove esistenti non dimostrano l'effettivo o potenziale conseguimento degli obiettivi	Non sono soddisfatti i “requisiti” necessari indicati dalla Corte CEDU		Emergono prove in senso contrario al conseguimento, anche solo potenziale, degli obiettivi
In ogni caso, l'Italia si attiene a tempi e modi della normativa europea	Non sono comunque soddisfatti i “requisiti” necessari indicati dalla Corte CEDU		Permane la “lacuna critica” dello Stato per il proprio territorio
Ma le Raccomandazioni UE attestano che l'Italia non risulta conforme neppure a tempi e modi UE	Non sono comunque soddisfatti i “requisiti” necessari indicati dalla Corte CEDU		Permane la “lacuna critica” dello Stato per il proprio territorio

BIBLIOGRAFIA MINIMA DI RISCONTRO

- Bonomo Annamaria, [La Corte dei diritti dell'uomo, il diritto al clima stabile e il calcolo del Carbon Budget](#) (2024)
- Cardelli L. [Se Strasburgo smentisce Roma su Carbon Budget e fattore tempo nell'emergenza climatica](#) (2024)
- Cardelli Luciana, [Il Carbon Budget tra buona fede e indirizzo politico](#) (2024)
- Carducci Michele, [La sentenza KlimaSeniorinnen e il Carbon Budget come presidio materiale di sicurezza, quantitativa e temporale, contro il pericolo e come limite esterno alla discrezionalità del potere](#) (2024)
- Grassi Giacomo, [Net-zero, carbon budget e foreste: guida per non perdersi tra gli alberi](#) (2023)
- IPCC Focal Point for Italy, [Budget di carbonio](#) (2021)

ALLEGATI

- "FOIA" e istanze presentate
- Reclamo per silenzio MASE
- Risposta ricevuta da ISPRA

Data e firma



Firmato digitalmente
da Michele Carducci
Data: 20.09.2024
23:04:55 CEST



F.O.I.A. – ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO
(per documenti, dati e informazioni non soggetti a obbligo di pubblicazione)

SPETT.LE ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it – urp.ispra@ispra.legalmail.it

IL SOTTOSCRITTO

Dati anagrafici: Michele Carducci, C.F. CRDMHL63P22E506Z, nato a Lecce il 22/09/1963
Residenza: Viale Aldo Moro n. 31 – 73100 Lecce
Recapiti e pec: michele.carducci@unisalento.it; michele.carducci@pec.it

PREMESSO

di aver letto il PNIEC e il PNACC,

PRESO ATTO

dell'assenza, nei suddetti due documenti citati, di informazioni verificabili e scientificamente documentate, in particolar modo in tema di

- analisi costi-benefici ai sensi dell'art. 3 n.3 dell'UNFCCC;
- effetti di impatti negativi, anche solo potenziali in termini di perdite e danni, dei cambiamenti climatici sul territorio e la popolazione italiani, ai sensi dell'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi;
- calcolo del *Carbon budget* residuo per l'Italia rispetto agli obiettivi dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi,
- valutazione della “quota equa” di riduzione delle emissioni in ragione della responsabilità storica dell'Italia e in funzione delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 dell'UNFCCC e dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi,

TENUTO CONTO

del ruolo e della funzione di Codesta Amministrazione nella produzione di informazioni ambientali e climatiche per lo Stato e gli altri Enti pubblici,

VISTA

la Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso “*Verein KlimaSeniorinnen*” (53600/20), che, al § 550, individua i limiti esterni alla discrezionalità del potere statale, per la tutela dei diritti umani presidiati dall'art. 8 CEDU,

CHIEDE

l'accesso civico ai seguenti documenti, dati o informazioni, se detenuti dall'ISPRA o da altra amministrazione di sua conoscenza
(art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013)

Descrizione.

1.

Se esistano - e in caso affermativo dove reperirle – “Linee guida” di definizione e quantificazione della c.d. “quota equa” (fair share) di riduzione delle emissioni di gas serra dell'Italia alla luce delle sue responsabilità storiche nell'incremento delle concentrazioni dei

suddetti gas in atmosfera, in conformità con il Principio 7 della Dichiarazione di Rio del 1992 e con quanto disposto dall'UNFCCC del 1992 (nel *Preambolo* e negli artt. 2 e 3) e dall'Accordo di Parigi del 2015 (nel *Preambolo* e negli artt. 2, n. 3, e 4, nn. 3 e 19) e in funzione del rispetto delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 UNFCCC e dall'art. 2 dell'Accordo di Parigi.

2.

Se esistano - e in caso affermativo dove reperirle – analisi dei costi e dei benefici delle riduzioni delle emissioni di gas serra, registrate periodicamente sul territorio italiano, con la conseguente **identificazione dalla natura dei suddetti costi e benefici**, in coerenza con l'art. 3 n. 3 dell'UNFCCC.

3.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle - informazioni periodiche relative agli effetti (in termini di perdite e danni anche solo potenziali) dei cambiamenti climatici, richieste dall'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi.

4.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle – informazioni periodiche sulla quantificazione delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera sovrastante il territorio italiano.

5.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle – le informazioni relative ai requisiti indicati dal § 550 della Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso “*Verein KlimaSeniorinnen*” (53600/20), in particolare con riguardo ai seguenti documenti (si riporta stralcio del § 550 in traduzione italiana propria)¹:

§ 550:

(a) *il budget complessivo di carbonio rimanente, o un altro metodo equivalente di quantificazione delle future emissioni di gas serra, in linea con l'obiettivo generale degli impegni nazionali e/o globali di mitigazione dei cambiamenti climatici;*

(b) *[gli] obiettivi e percorsi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra (per settore o altre metodologie pertinenti) che siano ritenuti in grado, in linea di principio, di soddisfare gli obiettivi nazionali complessivi di riduzione dei gas serra entro i tempi stabiliti nelle politiche nazionali;*

(c) *[le] prove che dimostrino che si stanno debitamente rispettando, o si è in procinto rispettare, gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti;*

(d) *l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti con la dovuta diligenza e sulla base delle migliori prove disponibili;*

(e) *[la descrizione delle azioni per intervenire] tempestivamente, in modo appropriato e coerente nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle misure pertinenti.*

¹ Qui, in lingua ufficiale della sentenza CEDU, il testo del § 550: «*When assessing whether a State has remained within its margin of appreciation (see paragraph 543 above), the Court will examine whether the competent domestic authorities, be it at the legislative, executive or judicial level, have had due regard to the need to:*

(a) *adopt general measures specifying a target timeline for achieving carbon neutrality and the overall remaining carbon budget for the same time frame, or another equivalent method of quantification of future GHG emissions, in line with the overarching goal for national and/or global climate-change mitigation commitments;*

(b) *set out intermediate GHG emissions reduction targets and pathways (by sector or other relevant methodologies) that are deemed capable, in principle, of meeting the overall national GHG reduction goals within the relevant time frames undertaken in national policies;*

(c) *provide evidence showing whether they have duly complied, or are in the process of complying, with the relevant GHG reduction targets (see sub-paragraphs (a)-(b) above);*

(d) *keep the relevant GHG reduction targets updated with due diligence, and based on the best available evidence; and*

(e) *act in good time and in an appropriate and consistent manner when devising and implementing the relevant legislation and measures».*



Motivazione: *finalità di ricerca universitaria del Centro di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionale (CEDEUAM) dell'Università del Salento, dal sottoscritto coordinato, in tema di analisi di impatto – ambientale e sanitario in conformità con gli artt. 35 e 37 della Carta dei diritti fondamentali della UE – dei metodi e delle metriche, adottate dallo Stato italiano per la propria mitigazione climatica, in ragione appunto della necessità di conoscere gli effetti dei cambiamenti climatici, di cui parla l'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi e per la tutela, di cui all'art. 8 CEDU.*

Si ringrazia per l'attenzione e la collaborazione.

Ai fini della risposta, si elegge il seguente indirizzo: michele.carducci@pec.it

SI ALLEGA

Copia di documento di identità

Lecce, 8 luglio 2024



Firmato digitalmente *Firma*
da Michele Carducci
Data: 08.07.2024
11:41:02 CEST

Nota informativa sul trattamento dei dati personali

La compilazione del modulo autorizza formalmente il trattamento dei dati personali nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003, del GDPR e del D.lgs. 101/2018

Firma



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA06621KF

CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

COMUNE DI / MUNICIPALITY
LECCE

COGNOME / SURNAME

CARDUCCI

NOME / NAME

MICHELE

LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH

LECCE (LE) 22.09.1963

SESSO
SEX

M

STATURA
HEIGHT

184

CITTADINANZA
NATIONALITY

ITA

EMISSIONE / ISSUING
14.10.2021

SCADENZA / EXPIRY
22.09.2032

FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE



**Al Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza del MASE**
trasparenza@pec.minambiente.it
trasparenza@pec.mase.gov.it

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO: RICHIESTA DI RIESAME

(ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.)

Il sottoscritto **CARDUCCI MICHELE**, nato a Lecce (LE) il 22 settembre 1963 ed *ivi* residente in Viale Aldo Moro n. 31, Documento di identificazione C.I. n. CA06621KF, rilasciato dal Comune di Lecce il 14.10.2021, **PEC: michele.carducci@pec.it**¹

CONSIDERATO CHE

- **in data 8 luglio 2024** ha presentato **via pec** richiesta di accesso civico generalizzato riguardante documenti e informazioni climatiche sul calcolo del *Carbon Budget* residuo per l'Italia in conformità con l'UNFCCC, l'Accordo di Parigi e la sentenza CEDU sul caso "*Verein KlimaSeniorinnen*" (v. **Allegato 1**),
- tale richiesta è **regolarmente pervenuta all'indirizzo PEC** del MASE (v. **Allegati 2 e 3**) e trasmessa altresì dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (v. **Allegato 4**),
- a fronte della suddetta richiesta **non è pervenuta alcuna risposta**,

CHIEDE

ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. il **riesame della richiesta** di accesso civico generalizzato, **con risposta da inviare all'indirizzo pec** fornito nel presente modulo.

Con la sottoscrizione della presente, l'istante si impegna a non divulgare, comunicare e diffondere i dati, le informazioni e i documenti ricevuti a seguito della presente Richiesta, ove non soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 e s.m.i. o sottratti ai diritti di informazione tutelati dalla legislazione vigente.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto dichiara e attesta la veridicità delle informazioni contenute nella presente istanza.

Dichiara altresì di aver preso visione e di aver compreso i contenuti delle Informazioni sul trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 fornite dal MASE.

Data e Firma digitale del Richiedente



Firmato digitalmente
da Michele Carducci
Data: 14.08.2024
11:40:40 CEST

ALLEGATI 4: 1) *FOIA* trasmesso in data 8 luglio 2024; 2) *Ricevuta PEC*; 3) *Ricevuta PEC*; 4) *Trasmissione da parte della Presidenza del Consiglio*.

INFORMATIVA

In caso di rigetto totale o parziale della Richiesta di riesame, il Richiedente potrà ricorrere al competente Tribunale Amministrativo Regionale *ex art. 116 c.p.a.*

¹ L'indirizzo di posta indicato sarà utilizzato dall'Amministrazione per inviarle i dati richiesti ed inoltre, una volta concluso il procedimento, una scheda di valutazione del servizio.



F.O.I.A. – ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO
(per documenti, dati e informazioni non soggetti a obbligo di pubblicazione)

SPETT.LE MASE
trasparenza@pec.minambiente.it

IL SOTTOSCRITTO

Dati anagrafici: Michele Carducci, C.F. CRDMHL63P22E506Z, nato a Lecce il 22/09/1963
Residenza: Viale Aldo Moro n. 31 – 73100 Lecce
Recapiti e pec: michele.carducci@unisalento.it; michele.carducci@pec.it

PREMESSO

di aver letto il PNIEC e il PNACC,

PRESO ATTO

dell'assenza, nei suddetti due documenti citati, di informazioni verificabili e scientificamente documentate, in particolar modo in tema di

- analisi costi-benefici ai sensi dell'art. 3 n.3 dell'UNFCCC;
- effetti di impatti negativi, anche solo potenziali in termini di perdite e danni, dei cambiamenti climatici sul territorio e la popolazione italiani, ai sensi dell'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi;
- calcolo del *Carbon budget* residuo per l'Italia rispetto agli obiettivi dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi,
- valutazione della “quota equa” di riduzione delle emissioni in ragione della responsabilità storica dell'Italia e in funzione delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 dell'UNFCCC e dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi,

TENUTO CONTO

del ruolo e delle competenze di Codesta Amministrazione nella materia della riduzione delle emissioni di gas serra in funzione degli obiettivi dell'UNFCCC (art. 2) e dell'Accordo di Parigi (art. 2),

VISTA

la Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso “*Verein KlimaSeniorinnen*” (53600/20), che, al § 550, individua i limiti esterni alla discrezionalità del potere statale, per la tutela dei diritti umani presidiati dall'art. 8 CEDU,

CHIEDE

l'accesso civico ai seguenti documenti, dati o informazioni, se detenuti dall'ISPRA o da altra amministrazione di sua conoscenza
(art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013)

Descrizione.

1.

Se esistano - e in caso affermativo dove reperirle – “Linee guida” di definizione e quantificazione della c.d. “quota equa” (fair share) di riduzione delle emissioni di gas serra

dell'Italia alla luce delle sue responsabilità storiche nell'incremento delle concentrazioni dei suddetti gas in atmosfera, in conformità con il Principio 7 della Dichiarazione di Rio del 1992 e con quanto disposto dall'UNFCCC del 1992 (nel *Preambolo* e negli artt. 2 e 3) e dall'Accordo di Parigi del 2015 (nel *Preambolo* e negli artt. 2, n. 3, e 4, nn. 3 e 19) e in funzione del rispetto delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 UNFCCC e dall'art. 2 dell'Accordo di Parigi.

2.

Se esistano - e in caso affermativo dove reperirle – analisi dei costi e dei benefici delle riduzioni delle emissioni di gas serra, registrate periodicamente sul territorio italiano, con la conseguente **identificazione dalla natura dei suddetti costi e benefici**, in coerenza con l'art. 3 n. 3 dell'UNFCCC.

3.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle - informazioni periodiche relative agli effetti (in termini di perdite e danni anche solo potenziali) dei cambiamenti climatici, richieste dall'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi.

4.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle – informazioni periodiche sulla quantificazione delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera sovrastante il territorio italiano.

5.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle – le informazioni relative ai requisiti indicati dal § 550 della Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso “*Verein KlimaSeniorinnen*” (53600/20), in particolare con riguardo ai seguenti documenti (si riporta stralcio del § 550 in traduzione italiana propria)¹:

§ 550:

(a) *il budget complessivo di carbonio rimanente, o un altro metodo equivalente di quantificazione delle future emissioni di gas serra, in linea con l'obiettivo generale degli impegni nazionali e/o globali di mitigazione dei cambiamenti climatici;*

(b) [gli] *obiettivi e percorsi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra (per settore o altre metodologie pertinenti) che siano ritenuti in grado, in linea di principio, di soddisfare gli obiettivi nazionali complessivi di riduzione dei gas serra entro i tempi stabiliti nelle politiche nazionali;*

(c) [le] *prove che dimostrino che si stanno debitamente rispettando, o si è in procinto rispettare, gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti;*

(d) *l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti con la dovuta diligenza e sulla base delle migliori prove disponibili;*

¹ Qui, in lingua ufficiale della sentenza CEDU, il testo del § 550: «*When assessing whether a State has remained within its margin of appreciation (see paragraph 543 above), the Court will examine whether the competent domestic authorities, be it at the legislative, executive or judicial level, have had due regard to the need to:*

(a) *adopt general measures specifying a target timeline for achieving carbon neutrality and the overall remaining carbon budget for the same time frame, or another equivalent method of quantification of future GHG emissions, in line with the overarching goal for national and/or global climate-change mitigation commitments;*

(b) *set out intermediate GHG emissions reduction targets and pathways (by sector or other relevant methodologies) that are deemed capable, in principle, of meeting the overall national GHG reduction goals within the relevant time frames undertaken in national policies;*

(c) *provide evidence showing whether they have duly complied, or are in the process of complying, with the relevant GHG reduction targets (see sub-paragraphs (a)-(b) above);*

(d) *keep the relevant GHG reduction targets updated with due diligence, and based on the best available evidence; and*
(e) *act in good time and in an appropriate and consistent manner when devising and implementing the relevant legislation and measures».*



(e) [la descrizione delle azioni per intervenire] *tempestivamente, in modo appropriato e coerente nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle misure pertinenti.*

Motivazione: *finalità di ricerca universitaria del Centro di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionali (CEDEUAM) dell'Università del Salento, dal sottoscritto coordinato, in tema di analisi di impatto – ambientale e sanitario in conformità con gli artt. 35 e 37 della Carta dei diritti fondamentali della UE – dei metodi e delle metriche, adottate dallo Stato italiano per la propria mitigazione climatica, in ragione appunto della necessità di conoscere gli effetti dei cambiamenti climatici, di cui parla l'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi e per la tutela, di cui all'art. 8 CEDU.*

Si ringrazia per l'attenzione e la collaborazione.

Ai fini della risposta, si elegge il seguente indirizzo: michele.carducci@pec.it

SI ALLEGA

Copia di documento di identità

Lecce, 8 luglio 2024



Firmato digitalmente *Firma*
da Michele Carducci
Data: 08.07.2024
11:41:02 CEST

Nota informativa sul trattamento dei dati personali

La compilazione del modulo autorizza formalmente il trattamento dei dati personali nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003, del GDPR e del D.lgs. 101/2018

Firma



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA06621KF

CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

COMUNE DI / MUNICIPALITY
LECCE

COGNOME / SURNAME

CARDUCCI

NOME / NAME

MICHELE

LUOGO E DATA DI NASCITA

PLACE AND DATE OF BIRTH
LECCE (LE) 22.09.1963

SESSO

SEX

M

STATURA

HEIGHT

184

CITTADINANZA

NATIONALITY

ITA

EMISSIONE / ISSUING

14.10.2021

SCADENZA / EXPIRY

22.09.2032

FIRMA DEL TITOLARE

HOLDER'S SIGNATURE



FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca

Da posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

A michele.carducci@pec.it <michele.carducci@pec.it>

Data lunedì 8 luglio 2024 - 12:11

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 08/07/2024 alle ore 12:11:54 (+0200) il messaggio "FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca" proveniente da "michele.carducci@pec.it" ed indirizzato a "trasparenza@pec.mase.gov.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec21023.20240708121153.06034.952.1.52@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s

FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca

Da posta-certificata@pec.aruba.it <posta-certificata@pec.aruba.it>

A michele.carducci@pec.it <michele.carducci@pec.it>

Data lunedì 8 luglio 2024 - 12:06

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 08/07/2024 alle ore 12:06:35 (+0200) il messaggio "FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca" proveniente da "michele.carducci@pec.it" ed indirizzato a "trasparenza@pec.minambiente.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec21023.20240708120634.22667.747.2.51@pec.aruba.it

dati-cert.xml
postacert.eml
smime.p7s



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

USG 0008048 P-2.3.2
del 10/07/2024



53546527

Al Gabinetto del Ministro
dell'ambiente e della sicurezza energetica
Via Pec
Segreteria.Capogab@pec.minambiente.it

e p.c.

Al prof Michele Carducci
Via Pec
michele.carducci@pec.it

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e
della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei
ministri
(*per interoperabilità*)

OGGETTO: prof. Michele Carducci - richiesta di accesso civico generalizzato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in tema di analisi di impatto ambientale e sanitario ai sensi degli artt. 35 e 37 della Carta dei diritti fondamentali della UE, dei metodi e delle metriche dello Stato italiano per la propria mitigazione climatica, per conoscere gli effetti dei cambiamenti climatici, di cui all'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi e per la tutela di cui, all'art. 8 CEDU.

Ai sensi della Direttiva del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27 settembre 2022, si trasmette l'istanza in oggetto per i seguiti di competenza.

A fini conoscitivi dell'istante, si segnala che il termine di conclusione del procedimento decorre dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'amministrazione competente.

IL CAPO DELL'UFFICIO

Maria Barilà



**Al Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza dell'ISPRA**
Gent.mo Dott. Marco Amanti
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
urp.ispra@ispra.legalmail.it
anticorruzione@isprambiente.it
marco.amanti@isprambiente.it

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO: RICHIESTA DI RIESAME

(ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.)

Il sottoscritto **CARDUCCI MICHELE**, nato a Lecce (LE) il 22 settembre 1963 ed *ivi* residente in Viale Aldo Moro n. 31, Documento di identificazione C.I. n. CA06621KF, rilasciato dal Comune di Lecce il 14.10.2021,
PEC: michele.carducci@pec.it¹

CONSIDERATO CHE

- in data **8 luglio 2024** ha presentato **via pec** richiesta di accesso civico generalizzato riguardante documenti e informazioni climatiche sul calcolo del *Carbon Budget* residuo per l'Italia in conformità con l'UNFCCC, l'Accordo di Parigi e la sentenza CEDU sul caso "*Verein KlimaSeniorinnen*" (v. **Allegato 1**),
- tale richiesta è **regolarmente pervenuta all'indirizzo PEC** di ISIPA (v. **Allegati 2 e 3**),
- a fronte della suddetta richiesta **non è pervenuta alcuna risposta**,

CHIEDE

ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. il **riesame della richiesta** di accesso civico generalizzato, **con risposta da inviare all'indirizzo pec** fornito nel presente modulo.

Con la sottoscrizione della presente, l'istante si impegna a non divulgare, comunicare e diffondere i dati, le informazioni e i documenti ricevuti a seguito della presente Richiesta, ove non soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 e s.m.i. o sottratti ai diritti di informazione tutelati dalla legislazione vigente.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto dichiara e attesta la veridicità delle informazioni contenute nella presente istanza.

Dichiara altresì di aver preso visione e di aver compreso i contenuti delle Informazioni sul trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 fornite dal SNPA nell'ambito del progetto SI-URP ([Informazioni Trattamento Dati](#)).

Data e Firma digitale del Richiedente



Firmato digitalmente
da Michele Carducci
Data: 14.08.2024
11:40:40 CEST

ALLEGATI 3: 1) *FOIA trasmesso in data 8 luglio 2024*; 2) *Ricevuta PEC*; 3) *Ricevuta PEC*.

INFORMATIVA

In caso di rigetto totale o parziale della Richiesta di riesame, il Richiedente potrà ricorrere al competente Tribunale Amministrativo Regionale *ex art. 116 c.p.a.* (in caso di ISPRA) ovvero al Difensore Civico competente per ambito territoriale (nel caso di ARPA e APPA).

¹ L'indirizzo di posta indicato sarà utilizzato dall'Amministrazione per inviarle i dati richiesti ed inoltre, una volta concluso il procedimento, una scheda di valutazione del servizio.



F.O.I.A. – ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO
(per documenti, dati e informazioni non soggetti a obbligo di pubblicazione)

SPETT.LE ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it – urp.ispra@ispra.legalmail.it

IL SOTTOSCRITTO

Dati anagrafici: Michele Carducci, C.F. CRDMHL63P22E506Z, nato a Lecce il 22/09/1963
Residenza: Viale Aldo Moro n. 31 – 73100 Lecce
Recapiti e pec: michele.carducci@unisalento.it; michele.carducci@pec.it

PREMESSO

di aver letto il PNIEC e il PNACC,

PRESO ATTO

dell'assenza, nei suddetti due documenti citati, di informazioni verificabili e scientificamente documentate, in particolar modo in tema di

- analisi costi-benefici ai sensi dell'art. 3 n.3 dell'UNFCCC;
- effetti di impatti negativi, anche solo potenziali in termini di perdite e danni, dei cambiamenti climatici sul territorio e la popolazione italiani, ai sensi dell'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi;
- calcolo del *Carbon budget* residuo per l'Italia rispetto agli obiettivi dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi,
- valutazione della “quota equa” di riduzione delle emissioni in ragione della responsabilità storica dell'Italia e in funzione delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 dell'UNFCCC e dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi,

TENUTO CONTO

del ruolo e della funzione di Codesta Amministrazione nella produzione di informazioni ambientali e climatiche per lo Stato e gli altri Enti pubblici,

VISTA

la Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso “*Verein KlimaSeniorinnen*” (53600/20), che, al § 550, individua i limiti esterni alla discrezionalità del potere statale, per la tutela dei diritti umani presidiati dall'art. 8 CEDU,

CHIEDE

l'accesso civico ai seguenti documenti, dati o informazioni, se detenuti dall'ISPRA o da altra amministrazione di sua conoscenza
(art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013)

Descrizione.

1.

Se esistano - e in caso affermativo dove reperirle – “Linee guida” di definizione e quantificazione della c.d. “quota equa” (fair share) di riduzione delle emissioni di gas serra dell'Italia alla luce delle sue responsabilità storiche nell'incremento delle concentrazioni dei

suddetti gas in atmosfera, in conformità con il Principio 7 della Dichiarazione di Rio del 1992 e con quanto disposto dall'UNFCCC del 1992 (nel *Preambolo* e negli artt. 2 e 3) e dall'Accordo di Parigi del 2015 (nel *Preambolo* e negli artt. 2, n. 3, e 4, nn. 3 e 19) e in funzione del rispetto delle soglie di pericolo, indicate dall'art. 2 UNFCCC e dall'art. 2 dell'Accordo di Parigi.

2.

Se esistano - e in caso affermativo dove reperirle – analisi dei costi e dei benefici delle riduzioni delle emissioni di gas serra, registrate periodicamente sul territorio italiano, con la conseguente **identificazione dalla natura dei suddetti costi e benefici**, in coerenza con l'art. 3 n. 3 dell'UNFCCC.

3.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle - informazioni periodiche relative agli effetti (in termini di perdite e danni anche solo potenziali) dei cambiamenti climatici, richieste dall'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi.

4.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle – informazioni periodiche sulla quantificazione delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera sovrastante il territorio italiano.

5.

Se esistano – e in caso affermativo dove reperirle – le informazioni relative ai requisiti indicati dal § 550 della Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso “*Verein KlimaSeniorinnen*” (53600/20), in particolare con riguardo ai seguenti documenti (si riporta stralcio del § 550 in traduzione italiana propria)¹:

§ 550:

(a) *il budget complessivo di carbonio rimanente, o un altro metodo equivalente di quantificazione delle future emissioni di gas serra, in linea con l'obiettivo generale degli impegni nazionali e/o globali di mitigazione dei cambiamenti climatici;*

(b) *[gli] obiettivi e percorsi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra (per settore o altre metodologie pertinenti) che siano ritenuti in grado, in linea di principio, di soddisfare gli obiettivi nazionali complessivi di riduzione dei gas serra entro i tempi stabiliti nelle politiche nazionali;*

(c) *[le] prove che dimostrino che si stanno debitamente rispettando, o si è in procinto rispettare, gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti;*

(d) *l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti con la dovuta diligenza e sulla base delle migliori prove disponibili;*

(e) *[la descrizione delle azioni per intervenire] tempestivamente, in modo appropriato e coerente nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle misure pertinenti.*

¹ Qui, in lingua ufficiale della sentenza CEDU, il testo del § 550: «*When assessing whether a State has remained within its margin of appreciation (see paragraph 543 above), the Court will examine whether the competent domestic authorities, be it at the legislative, executive or judicial level, have had due regard to the need to:*

(a) *adopt general measures specifying a target timeline for achieving carbon neutrality and the overall remaining carbon budget for the same time frame, or another equivalent method of quantification of future GHG emissions, in line with the overarching goal for national and/or global climate-change mitigation commitments;*

(b) *set out intermediate GHG emissions reduction targets and pathways (by sector or other relevant methodologies) that are deemed capable, in principle, of meeting the overall national GHG reduction goals within the relevant time frames undertaken in national policies;*

(c) *provide evidence showing whether they have duly complied, or are in the process of complying, with the relevant GHG reduction targets (see sub-paragraphs (a)-(b) above);*

(d) *keep the relevant GHG reduction targets updated with due diligence, and based on the best available evidence; and*

(e) *act in good time and in an appropriate and consistent manner when devising and implementing the relevant legislation and measures».*



Motivazione: *finalità di ricerca universitaria del Centro di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionale (CEDEUAM) dell'Università del Salento, dal sottoscritto coordinato, in tema di analisi di impatto – ambientale e sanitario in conformità con gli artt. 35 e 37 della Carta dei diritti fondamentali della UE – dei metodi e delle metriche, adottate dallo Stato italiano per la propria mitigazione climatica, in ragione appunto della necessità di conoscere gli effetti dei cambiamenti climatici, di cui parla l'art. 13 n. 8 dell'Accordo di Parigi e per la tutela, di cui all'art. 8 CEDU.*

Si ringrazia per l'attenzione e la collaborazione.

Ai fini della risposta, si elegge il seguente indirizzo: michele.carducci@pec.it

SI ALLEGA

Copia di documento di identità

Lecce, 8 luglio 2024



Firmato digitalmente *Firma*
da Michele Carducci
Data: 08.07.2024
11:41:02 CEST

Nota informativa sul trattamento dei dati personali

La compilazione del modulo autorizza formalmente il trattamento dei dati personali nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003, del GDPR e del D.lgs. 101/2018

Firma



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA06621KF

CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

COMUNE DI / MUNICIPALITY
LECCE

COGNOME / SURNAME

CARDUCCI

NOME / NAME

MICHELE

LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH

LECCE (LE) 22.09.1963

SESSO
SEX

M

STATURA
HEIGHT

184

CITTADINANZA
NATIONALITY

ITA

EMISSIONE / ISSUING
14.10.2021

SCADENZA / EXPIRY
22.09.2032

FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

Michele Carducci



CARDUCCI MICHELE / CARDUCCI MICHELE / CARDUCCI MICHELE / CARDUCCI MICHELE / CARDUCCI MICHELE

FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca

Da Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>

A michele.carducci@pec.it <michele.carducci@pec.it>

Data lunedì 8 luglio 2024 - 12:04

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 08/07/2024 alle ore 12:04:32 (+0200) il messaggio "FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca" proveniente da "michele.carducci@pec.it" ed indirizzato a "urp.ispra@ispra.legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec21023.20240708120429.44764.671.2.56@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca" sent by "michele.carducci@pec.it", on 08/07/2024 at 12:04:32 (+0200) and addressed to "urp.ispra@ispra.legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec21023.20240708120429.44764.671.2.56@pec.aruba.it

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s

FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca

Da Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>

A michele.carducci@pec.it <michele.carducci@pec.it>

Data lunedì 8 luglio 2024 - 12:04

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 08/07/2024 alle ore 12:04:31 (+0200) il messaggio "FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca" proveniente da "michele.carducci@pec.it" ed indirizzato a "protocollo.ispra@ispra.legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec21023.20240708120429.44764.671.2.56@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "FOIA per informazioni climatiche a scopo di ricerca" sent by "michele.carducci@pec.it", on 08/07/2024 at 12:04:31 (+0200) and addressed to "protocollo.ispra@ispra.legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec21023.20240708120429.44764.671.2.56@pec.aruba.it

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s

Cedeuam

Prof. Michele Carducci

PEC michele.carducci@pec.it

Oggetto: Istanza per l'accesso civico ai sensi del FOIA.

In riscontro alla nota dell'8 luglio 2024, acquisita al prot. n. 38030 del 8/7/2024, con la quale è stata presentata istanza di accesso agli atti, occorre preliminarmente evidenziare che, come noto, l'Italia, in quanto Stato Membro dell'Unione europea, concorre alla riduzione globale delle emissioni di gas serra mediante il meccanismo di "joint implementation" attraverso il quale è stato stabilito un unico NDC per l'UE nel suo insieme attraverso il rispetto degli obiettivi e delle politiche adottati a livello europeo.

In relazione agli atti richiesti, si rappresenta quanto segue.

Circa l'esistenza di Linee guida per la definizione e quantificazione della c.d. "quota equa" (*fair share*) di riduzione delle emissioni di gas serra, si segnala che non è nota l'esistenza di detto atto.

In merito all'analisi dei costi e dei benefici delle riduzioni delle emissioni di gas serra, registrate periodicamente sul territorio italiano, con la conseguente identificazione dalla natura dei suddetti costi e benefici, come premesso, si ricorda che gli Stati Membri dell'Unione Europea partecipano congiuntamente all'obiettivo di riduzione delle emissioni stabilito dallo NDC europeo. In tale ambito vengono svolte dalla Commissione europea una serie di analisi per valutare gli impatti degli obiettivi e delle politiche proposte. In particolare, con la presentazione del cosiddetto pacchetto "Fit for 55" la Commissione europea ha presentato un primo studio approfondito: "COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT IMPACT ASSESSMENT Accompanying the document COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS - Stepping up Europe's 2030 climate ambition - Investing in a climate-neutral future for the benefit of our people". Tale documento è reperibile sul sito istituzionale della Commissione all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020SC0176>. Oltre a tale documento relativo al quadro complessivo del pacchetto "Fit for 55", sono stati prodotti documenti analoghi per le singole proposte normative in esso contenute. In particolare, si segnalano i documenti relativi alla proposta di modifica del Regolamento (UE) 2018/842: *COMMISSION*

U

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0045944/2024 del 19/08/2024

Firmatario: VALERIA FRITTELLONI



STAFF WORKING DOCUMENT IMPACT ASSESSMENT REPORT Accompanying the document REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulation (EU) 2018/842 on binding annual greenhouse gas emission reductions by Member States from 2021 to 2030 contributing to climate action to meet commitments under the Paris Agreement (reperibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52021SC0611>) e quello relativo alla proposta di modifica della Direttiva ETS: *"COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT IMPACT ASSESSMENT REPORT Accompanying the document DIRECTIVE OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Directive 2003/87/EC establishing a system for greenhouse gas emission allowance trading within the Union, Decision (EU) 2015/1814 concerning the establishment and operation of a market stability reserve for the Union greenhouse gas emission trading scheme and Regulation (EU) 2015/757"* (reperibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52021SC0601>).

Circa l'esistenza di informazioni periodiche relative agli effetti dei cambiamenti climatici, richieste dall'art. 13, comma 8, dell'Accordo di Parigi, si rappresenta che il primo reporting sarà adottato entro il 31 dicembre 2024. Nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici, le informazioni relative all'adattamento sono riportate in un capitolo specifico della Comunicazione Nazionale (con cadenza quadriennale) in accordo con un indice (*outline*) approvato con decisione della COP. Ai seguenti link sono disponibili le comunicazioni nazionali dei Paesi Annesso I <https://unfccc.int/NC8> e non Annesso I: <https://unfccc.int/non-annex-I-NCs>.

In merito, poi, all'esistenza di informazioni periodiche sulla quantificazione delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera sovrastante il territorio italiano, si rappresenta che le stesse sono periodicamente acquisite da ENEA (<https://www.lampedusa.enea.it/dati/index.php?lang=it>), dall'Aeronautica Militare (<https://www.meteoam.it/it/osservazione-co2#>) e da RSE (<https://oasi.rse-web.it/serie-storiche/>).

Circa l'esistenza delle informazioni relative ai requisiti indicati dal § 550 della Sentenza della Corte europea dei diritti umani nel caso "Verein KlimaSeniorinnen" (53600/20), si segnala che non risulta essere stato definito il budget complessivo di carbonio rimanente, né altro metodo equivalente di quantificazione dello stesso. Per quanto attiene, invece, agli obiettivi e percorsi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra, si rappresenta che gli stessi sono determinati dalle normative europee che hanno previsto impegni di riduzioni delle emissioni nazionali dal 2013 al 2030 con traiettorie annuali. La situazione italiana rispetto a tali obiettivi viene descritta annualmente nella Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra allegata al Documento di economia e finanza (DEF), reperibile sul sito del Ministero di economia e finanza all'indirizzo <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>.

Infine, riguardo all'esistenza di prove che dimostrino che si stanno debitamente rispettando gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti, nonché l'aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti, con la dovuta diligenza e sulla base delle migliori prove

disponibili, si segnala l'Inventario Nazionale delle emissioni prodotto da ISPRA (D. Lgs.47/2020 art.45) e gli scenari emissivi, come strumento di monitoraggio degli obiettivi di mitigazione stabiliti per l'Italia dalla normativa europea e di stima delle tendenze future delle emissioni di gas serra in funzione delle politiche attuate o programmate (<https://emissioni.sina.isprambiente.it/inventario-nazionale>).L'informazione relativa all'inventario, come anche alle politiche e misure in corso e pianificate e i conseguenti scenari di emissione, sono riportate annualmente nel citato allegato al Documento di Economia e Finanza. Infine, circa la descrizione delle azioni al fine di intervenire, in modo appropriato e coerente nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle misure pertinenti, si rinvia la consultazione del DEF.

DIPARTIMENTO PER LA VALUTAZIONE
I CONTROLLI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE

Il Direttore

Ing. Valeria Frittelloni

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)